

**STRATEGIA DI GESTIONE INTEGRATA PER LA
DIFESA E L'ADATTAMENTO DELLA COSTA AI
CAMBIAMENTI CLIMATICI (GIDAC)**

**–
PARTE D**

Sommario

D. COMUNICAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, PARTECIPAZIONE.....	2
D.1. Introduzione	2
D.2. Oggetti e destinatari della comunicazione	3
D.3. Partecipazione	4
D.4. Strumenti della comunicazione e della partecipazione.....	6

BOZZA

D. COMUNICAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, PARTECIPAZIONE

D.1. Introduzione

La diffusione e la sensibilizzazione sui temi che la GIDAC vuole promuovere è una delle principali azioni strategiche da mettere in campo. Il processo partecipativo “Che Costa Sarà?” ha messo in luce quanto la diffusione e la conoscenza dei temi della gestione integrata, difesa e adattamento della zona costiera ai cambiamenti climatici, attraverso un efficace progetto di comunicazione, sia fondamentale per l’attuazione degli obiettivi, strategie e azioni prospettate negli indirizzi stessi della GIDAC, in una logica di collaborazione e corresponsabilità fra i diversi soggetti istituzionali e portatori d’interesse sulla costa regionale.

Inoltre, nell’ambito del processo partecipativo (maggio-novembre 2021) è emerso da tutti i gruppi di lavoro, chiamati a ragionare sui diversi temi, l’aspirazione ad una gestione integrata, partecipata, multidisciplinare e condivisa della fascia costiera. Una gestione nella quale tutti gli “stakeholders”, portatori d’interesse individuati fino ai fruitori finali, hanno la possibilità di esprimere le proprie idee, essere ascoltati e interloquire in maniera utile.

Il primo assunto è stato infatti il massimo coinvolgimento degli “attori territoriali”: non solo la Pubblica Amministrazione, organi e istituzioni tradizionalmente coinvolti nelle scelte territoriali, ma ogni tipo di interlocutore. La molteplicità delle voci è vista come condizione che porta ad un quadro conoscitivo più ampio e approfondito, e ad una visione più consapevole e condivisa della costa, dove ognuno possa contribuire con le proprie competenze ed esperienze.

Un ascolto particolare è risultato chiaro che debba essere dedicato al mondo della conoscenza, della cultura e della ricerca, con la consapevolezza che, da subito, le scelte dovranno necessariamente guardare al medio e lungo periodo, essere il più possibile lungimiranti, perché solo con questa prospettiva sarà possibile perseguire gli obiettivi posti e concretizzare quella “visione” condivisa e auspicata della costa regionale emersa dal processo partecipativo.

Anche la partecipazione di soggetti con esperienze nazionali e internazionali potrà aiutare a definire ulteriori percorsi di partecipazione da adattare alle diverse realtà territoriali come buone pratiche, con l’obiettivo di definire un modello efficace replicabile. In questo senso, la Regione Emilia-Romagna è ricca di esperienze positive, che hanno il vantaggio di essere già adatte al contesto locale: priorità andrebbe quindi data alle buone pratiche locali.

Risulta cruciale, inoltre, per il vero coinvolgimento degli stakeholders, che vi siano tavoli di confronto con una valenza non solo conoscitiva o di disseminazione, ma anche propositiva e di indirizzo. È necessario, inoltre, che ogni attore coinvolto crei al proprio interno un tavolo di lavoro, con un team specializzato a lavorare sulle tematiche proposte dalla GIDAC. La multidisciplinarietà dei soggetti partecipanti permetterà di aggiornare e ampliare il quadro conoscitivo, anche con informazioni di maggiore dettaglio, a supporto di un’azione comune efficace e dell’implementazione dei principi e delle azioni della strategia su diverse scale e ambiti di intervento.

È nell'ambito di queste considerazioni emerse durante il percorso partecipativo che si è formata l'idea di un "patto o contratto di costa" attraverso il quale gli enti territoriali e i portatori di interesse condividono una serie di obiettivi comuni per il futuro della costa emiliano-romagnola e, attraverso un'azione sinergica e integrata, concorrono ad elaborare prima una strategia complessiva per poi realizzarla attraverso azioni (anche settoriali ma coordinate) per conseguire gli obiettivi stabiliti. Anche in questo caso lavorando secondo principi di corresponsabilità e sussidiarietà, avendo sullo sfondo una grande visione comune.

D.2. Oggetti e destinatari della comunicazione

La comunicazione è importante che sia a largo spettro su quanto fa la Regione per la gestione e difesa della costa, su quanto viene fatto dai Comuni e altri Enti sul territorio costiero, sui rischi costieri, sulle soluzioni proposte e sugli interventi realizzati, sullo stato dei litorali. Il processo partecipativo si è concentrato sia sul COSA diffondere e comunicare e sugli interlocutori da sollecitare, ma anche sul COME, ovvero sugli strumenti, metodologie, espedienti e testimonial possibili, immaginando modalità di interlocuzione ad hoc e mirata per ogni "tipologia" di portatori di interesse.

Un elenco, pur non esaustivo, degli oggetti di comunicazione comprende:

- i **rischi costieri** attuali e sugli scenari del cambiamento climatico per la costa;
- l'**attuazione della GIDAC** attraverso l'azione regionale e attraverso gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;
- la **realizzazione di interventi**, ripascimenti, difesa, manutenzione dei litorali e delle opere, i progetti di **riassetto delle opere di difesa** di particolari tratti costieri, i risultati dei relativi monitoraggi;
- la previsione e realizzazione interventi di **trasformazione del territorio**, di **rigenerazione e adattamento** in fascia costiera;
- i risultati di **studi, approfondimenti, monitoraggi** sulle dinamiche costiere e sul trasporto solido fluviale, su tratti costieri critici o su più ampi settori.

I destinatari sono tutti i portatori d'interesse, gli Enti, i cittadini e fruitori della costa, che potranno essere raggiunti attraverso mezzi e campagne generali o mirate. Indicativamente si individuano tre principali categorie, che potranno essere ulteriormente articolate a seconda dell'oggetto e progetto di comunicazione:

- a) Amministratori e tecnici comunali e di altri Enti territoriali
- b) Rappresentanti di associazioni di categoria e operatori di attività economiche sulla costa
- c) Cittadini e turisti

Ai fini di una comunicazione efficace sarà fondamentale sviluppare un **progetto complessivo** di comunicazione in relazione ai principali oggetti e destinatari, con il necessario supporto di adeguate competenze e professionalità interne ed esterne alla Regione, sul quale innestare **progetti mirati** di comunicazione o sensibilizzazione su temi più specifici.

È importante far conoscere i contenuti della strategia GIDAC e il percorso partecipativo con il territorio che ha portato alla sua formulazione, così come la sua attuazione attraverso l'informazione sulla realizzazione delle azioni e degli interventi e i risultati in termini di riduzione della vulnerabilità e del rischio sul territorio costiero.

Strategia GIDAC – Documento BOZZA

aggiornamento: marzo '22

La comunicazione, insieme alla partecipazione, sarà importante anche per consolidare il senso di appartenenza e rapporto di collaborazione con il territorio maturato attraverso il percorso partecipativo, e promuovere l'implementazione delle azioni e il perseguimento degli obiettivi che insieme sono stati definiti e condivisi con i Comuni e i portatori d'interesse.

È importante far conoscere meglio e spiegare gli interventi di ripascimento con le sabbie dei depositi sottomarini, la loro origine, le modalità, il perché della loro importanza per l'alimentazione del litorale regionale. Far crescere la consapevolezza e la conoscenza nei cittadini e fruitori della costa su questi tipi di interventi.

È importante anche far crescere la consapevolezza di cittadini e turisti sui rischi costieri, spiegando in modo semplice i fenomeni di erosione, gli eventi di mareggiata, il rischio di ingressione marina e le azioni messe in campo dalla Regione. Comunicare anche gli eventi meteo-marini rilevanti e gli effetti sul territorio costiero, per dare un'informazione più completa e bilanciata rispetto a quella che puntualmente viene data dalla stampa locale a seguito di tali eventi.

È importante infine far conoscere meglio anche l'attività ordinaria di manutenzione, difesa e gestione della costa, far capire, spiegare in modo semplice, la dinamicità dell'ambiente costiero e la necessità di operare con soluzioni "morbide" per la gestione (anziché con nuove opere rigide) e il perché la Regione ha adottato questa opzione prevalente. Spiegare anche la necessità di riallineamento, di arretramento e/o innalzamento delle strutture e infrastrutture presenti nelle aree critiche, o in fascia di pericolosità elevata, e il beneficio del liberare spazi per l'esplicitarsi delle dinamiche marine.

Far crescere quindi conoscenza e consapevolezza di Amministratori, tecnici, operatori economici, cittadini, turisti, sull'ambiente costiero e sulle azioni e comportamenti necessari per poter continuare a vivere questo territorio in condizioni di sicurezza e di sviluppo, sostenibile, delle attività economiche ad esso afferenti.

D.3. Partecipazione

Nell'ambito del processo partecipativo "Che Costa Sarà?" si è ragionato anche sulla partecipazione che potrà accompagnare la fase di attuazione della Strategia GIDAC. La domanda posta ai partecipanti nei tavoli di lavoro è stata: *"Cosa possiamo fare per dare continuità alla collaborazione avviata con questo percorso per una migliore gestione della costa e pianificazione degli interventi sulla fascia costiera?"*

Stabilire un **metodo di lavoro condiviso** e un **meccanismo di coordinamento** sono gli elementi di base su cui si è lavorato. La proposta emersa vede la partecipazione e il coordinamento organizzati secondo un livello più generale (plenario) e un livello territoriale (locale) in funzione delle questioni da definire o dei temi e problematiche da affrontare, e la definizione di due strumenti fra loro connessi:

- 1) un **"Patto per la costa"** o **"Contratto di costa"**, da istituire sul modello di strumenti di governo e partecipazione già in campo (es. i Contratti di fiume oppure il Patto per il lavoro e per il clima) attraverso il quale gli Enti e i portatori di interesse locali concorrono ad attuare la strategia elaborata e condivisa, ognuno secondo le proprie competenze, ruoli e campi di azione.
- 2) delle **"Consulte permanenti"** da stabilire a livello locale, connesse al "patto o contratto di costa", che in una forma di collaborazione decentrata riescano a monitorare, mantenere, gestire e risolvere i problemi di scala prettamente locale in maniera efficace e puntuale. Esse concorreranno alla discussione e alla soluzione dei problemi o alla progettazione e

Strategia GIDAC – Documento BOZZA

aggiornamento: marzo '22

programmazione di scala più ampia, e al perseguimento degli obiettivi della Strategia. La Consulta è pensata come uno strumento di democrazia partecipativa, che sostanzi sul territorio il “patto/contratto” e che, attraverso strumenti online dedicati di e-democracy (portale PartecipAzioni), permetta anche ai cittadini di essere parte del processo decisionale insieme a stakeholder pubblici e privati.

In questa visione i momenti “plenari” e quelli di lavoro “locale” sul campo si alternano. In tale organizzazione si lavora per tavoli tecnici e tematici che poi, attraverso portavoce, si ritrovano a rappresentare le istanze in situazioni plenarie nelle quali si verificano, monitorano ed eventualmente si correggono le scelte prospettate e il percorso proposto, lasciando spazio per la “co-progettazione” e quindi per la condivisione delle scelte. Ogni portatore di interesse contribuisce arricchendo eventualmente anche il quadro delle conoscenze e portando le sue istanze e contributo.

Gli obiettivi riguardano in primo luogo la **sensibilizzazione alla cultura della partecipazione**, ma anche la crescita della **fiducia** verso le istituzioni e il superamento della **diffidenza** tra i portatori di interesse (soprattutto nei confronti di quelli percepiti come “esterni” al territorio). In questo senso, è fondamentale, nell’ambito di un processo partecipato, far sì che ognuno sia tenuto in considerazione e ritenuto un interlocutore importante, e costruire la **consapevolezza** che è possibile essere ascoltati e contribuire.

Questo cambio di paradigma nel processo partecipato significa un **superamento delle consuete pratiche di coinvolgimento** (le classiche “osservazioni” a piani e progetti) verso un **più inclusivo modello partecipativo** che è **complementare alla governance istituzionale**.

Si evidenzia inoltre che gli amministratori stentano a fare scelte che nell’immediato possono **risultare impopolari**. La **consapevolezza** dei progressivi **rischi** insiti nel cambiamento climatico non è ancora un motore sufficiente per una **azione sollecita**. La comunicazione e sensibilizzazione ha inoltre l’obiettivo di vincere l’inerzia dei cittadini e dei decisori rispetto all’urgenza di azione sull’adattamento al cambiamento climatico: se un buon **piano di comunicazione** facesse diffondere questa consapevolezza, i decisori politici potrebbero essere più **lungimiranti**, avendo il **sostegno dei portatori di interesse** e di tutti i cittadini.

In ogni caso, gli amministratori dovrebbero prendere le loro decisioni sulla base di dati scientifici ed elementi di conoscenza, e devono essere responsabilizzati rispetto alle loro decisioni: le scelte dovrebbero essere sempre riconducibili a chi le ha prese, come e perché, creando così una leva all’azione.

Inoltre, per una partecipazione più efficace e proattiva, è importante porre **domande chiare e semplici** a cui gli interlocutori siano in grado di rispondere.

Gli **attori chiave** per la zona costiera in relazione delle competenze ai diversi livelli di pianificazione, gestione, monitoraggio, sono:

- Regione
- Comuni (urbanistica, ambiente, demanio, lavori pubblici)
- Unioni di Comuni
- Province
- Autorità di bacino distrettuale del fiume Po
- Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile

Strategia GIDAC – Documento BOZZA

aggiornamento: marzo '22

- Consorzi di Bonifica
- Ente Parco del Delta Po
- Capitanerie di Porto
- Carabinieri reparto Forestale
- Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente, Arpae
- Università e centri di ricerca.

Mentre fra i **portatori d'interesse** afferenti alla zona costiera si considerano fra quelli principali:

- Operatori economici e imprese (balneari, pesca e acquacoltura, ricezione turistica, albergatori)
- Associazioni di categoria delle diverse attività economiche
- Cittadini residenti
- Turisti e fruitori della spiaggia
- Associazioni ambientaliste e animaliste
- Associazioni sport e natura, ecoturismo
- Professionisti e studi di progettazione (biologi, geologi, architetti, ingegneri, geometri)
- Associazioni che si occupano di persone con disabilità per la fruibilità delle spiagge.
- Associazioni di promozione sociale (progetti educativi e formazione per scuole, enti, etc.)

D.4. Strumenti della comunicazione e della partecipazione

La Regione Emilia-Romagna ha lanciato nel febbraio del 2022 **PartecipAzioni**, una nuova piattaforma dedicata ai processi di consultazione e partecipazione pubblica. Rispetto a loPartecipo+ che ospitava la piazza dedicata al percorso partecipativo “Che Costa Sarà?”, la nuova piattaforma è caratterizzata da una più ampia gamma di modalità di interazione e di funzionalità efficaci per monitorare l'attuazione delle azioni previste nella Strategia.

La piattaforma potrà quindi essere il luogo virtuale a disposizione di cittadini e portatori d'interesse (*stakeholders*) sia per un monitoraggio civico del piano che per la raccolta di proposte o per consultazioni su aspetti specifici delle azioni da implementare.

Questa risponde anche all'esigenza percepita di **sensibilizzare gli interlocutori sul territorio alla cultura della partecipazione** per superare la diffidenza tra i diversi portatori di interesse tra loro e verso le istituzioni. È necessario mostrare che prendere decisioni condivise è possibile e rappresenta un passo fondamentale verso un più inclusivo modello partecipativo, complementare alla governance istituzionale. In questo la nuova piattaforma PartecipAzioni potrà essere di sicuro supporto ma bisognerà immaginare anche specifiche azioni e interventi sul territorio.

Le azioni e gli strumenti delineati rispetto agli obiettivi di comunicazione e partecipazione riguardano anche la definizione di un **linguaggio comune** in cui in cui tutti i diversi interlocutori possano riconoscersi e condividere, un “**glossario della costa**”.

Utilizzando questo linguaggio la Pubblica Amministrazione potrà **diffondere conoscenza e stimolare il confronto** attraverso:

- **Report** su esperienze precedenti, sperimentazioni in atto e monitoraggi di processi partecipativi;
- **Aggiornamenti sito web** dell'ente territoriale, Regione e Comuni, dando conto dei risultati della partecipazione e dei processi anche nei pur piccoli esiti concreti;

Strategia GIDAC – Documento BOZZA

aggiornamento: marzo '22

- **“Piazza virtuale”** per ricevere proposte da parte degli attori territoriali su piattaforme semplici e fruibili da chiunque;
- **Diffusione di buone pratiche**, di gestione, partecipazione, comunicazione, sensibilizzazione.

Queste azioni dovrebbero contribuire ad **avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione**, ma anche coinvolgere maggiormente alcune **categorie di operatori economici** che - si sperimenta - hanno più difficoltà ad accogliere la modalità partecipativa e spesso non riescono ad essere presenti in queste occasioni di confronto. Oltre al **superamento della sfiducia** verso queste modalità di coinvolgimento, è necessario ingaggiare questi interlocutori nei mesi in cui sono meno occupati con la stagione turistica, quindi dall'autunno fino a inizio primavera.

In un'ottica ancora più “creativa”, sarà necessario, da un lato **elaborare modelli non convenzionali di comunicazione**, attraverso l'arte, la **musica**, il **teatro**, il **cinema** con il contributo di volontari, sponsor “*influencer*” o testimonial, e dall'altro utilizzare più frequentemente **lo strumento dello scenario “estremo” a lungo termine**.

Il processo partecipativo ha più volte sottolineato l'esigenza di una consistente **azione di sensibilizzazione e diffusione della consapevolezza e della conoscenza dei fenomeni in atto**. Questo appare giustamente come un primo e inevitabile passo per poter sostenere **politiche anche audaci ma attualmente poco popolari** sull'adattamento al cambiamento climatico.

Solo pervenendo ad un grado alto di consapevolezza nei cittadini, ma anche negli imprenditori e operatori economici in genere, sugli effetti della “non-azione” o delle azioni per frenare il cambiamento climatico e adattarci ai fenomeni già in corso, sarà possibile indurre gli amministratori ad assumersi la responsabilità di promuovere e mettere in atto provvedimenti di cui ancora l'opinione pubblica fatica a comprendere l'importanza. Sarà utile avere a disposizione **dati scientifici presentati in una forma semplice e immediata**, con proiezioni anche sul medio termine e non solo a 50 o 100 anni. L'obiettivo è supportare e responsabilizzare politici, imprenditori, cittadini. A questo scopo sembra utile **lavorare con lo strumento dello scenario “limite” a lungo termine** (cosa succederebbe se... “*what if...*”). L'esercizio di estremizzare la visione del futuro sui temi ambientali, economici o sociali può essere utile per mettere in luce criticità e punti di forza di tali visioni e, nella loro sovrapposizione, trovare mediazioni e punti di equilibrio possibile.

Per una rinnovata consapevolezza e sensibilità diffusa sono numerosi i temi da affrontare e molteplici i target da raggiungere:

- a. Sensibilizzazione e consapevolezza degli specifici **rischi costieri**, nella differenziazione anche locale delle problematiche - si tratta di diffondere questa conoscenza a diversi livelli, con diversi gradi di approfondimento a seconda delle categorie (cittadini, operatori economici della costa, amministratori/ tecnici comunali. È un'azione che può essere sviluppata anche con ulteriori processi partecipativi (come, ad esempio, “SelnOnda”) e condotta in parte dalla Protezione civile e in parte dai Servizi Regionali.
- b. Sensibilizzazione e consapevolezza sugli specifici **rischi del cambiamento climatico** in atto sulla costa e su come mitigarne gli effetti e adattare la città e il territorio alle conseguenze del cambiamento climatico - rivolta ad amministratori, tecnici, progettisti, ma anche albergatori, pescatori, operatori balneari, operatori turistici.

Strategia GIDAC – Documento BOZZA

aggiornamento: marzo '22

- c. Sensibilizzazione e consapevolezza su possibili **usi alternativi e integrativi della spiaggia** anche in stagioni diverse da quella balneare - rivolta a bagnini, albergatori, operatori turistici in genere).
- d. Sensibilizzazione e consapevolezza sui temi che riguardano l'**educazione alla sostenibilità** - rivolta a cittadini, scuole, turisti, attraverso i CEAS, le Guardie ecologiche volontarie, associazioni, con la collaborazione degli albergatori, degli stabilimenti balneari, degli istituti scolastici.

Gli strumenti della comunicazione potranno comprendere indicativamente:

- Spot video e/o video infografiche sugli interventi particolarmente significativi realizzati sulla costa (es. grandi interventi di ripascimento con sabbie off-shore o litoranee, adeguamento o rimodulazione di opere di difesa, interventi di riqualificazione o di rigenerazione della costa e dei waterfront, ecc.)
- Video pillole sui rischi costieri e sulle modalità di gestione e adattamento
- Comunicazioni sui social
- Notizie sul portale ambiente
- Notizie sui mezzi stampa
- Giornate informative su progetti e interventi.

Un Piano di comunicazione appositamente progettato con il contributo anche di competenze e professionalità interne alla Regione, potrà e dovrà definire meglio gli strumenti, i contenuti e le modalità di veicolazione, in funzione dei destinatari dei “messaggi”.

La partecipazione potrà svilupparsi attraverso gli strumenti online già utilizzati e con incontri in presenza sul territorio. La Piazza virtuale del percorso partecipativo “Che Costa Sarà?” <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/che-costa-sara>, potenziata con le nuove funzioni di consultazione e interazione proprie della piattaforma PartecipAzioni, rappresenta lo strumento principale attraverso il quale dare continuità alla collaborazione e alla partecipazione degli Enti territoriali e portatori d’interesse nell’ambito del “patto” per l’attuazione della strategia e per la condivisione delle scelte sulla difesa, gestione e adattamento della costa ai cambiamenti climatici.

Strategia GIDAC – Documento BOZZA

aggiornamento: marzo '22

Per maggiori informazioni



Organizzazione: Regione Emilia-Romagna

Roberto Montanari - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica

difsuolo@regione.emilia-romagna.it

BOZZA